

Città di Napoli:
Marc. Anna Pallavicino Trivulzio.
Gemestrelle
Presso Voghera

« Napoli, memore del suo prodittatore, esprime alla famiglia del « venerato patriota i sentimenti « della sua cordiale condoglianza. VARE. »

CORRIERE VENETO

Anguillara. — Ci scrivono: Per opera di alcuni artieri s'è costituita anche qui la società di mutuo soccorso fra gli operai e già conta numerosi aderenti, i quali aumentano giornalmente stante il favore che la società ha incontrato presso ogni classe di cittadini di questo e degli adiacenti comuni.

Ella farà plauso certamente con me a queste veramente providenziali fratellanze, aventi per iscopo il miglioramento dell'individuo, e dalle quali possiamo riprometterci la nazionale prosperità.

Monselice. — Il presidente della società operaia di Monselice ci scrive la seguente lettera che non abbiamo alcuna difficoltà di pubblicare e sulla quale lasciamo libero il giudizio del nostro amico corrispondente.

Egregio sig. Direttore, Nel n. 215 di codesto periodico si legge una seconda corrispondenza sulla radiazione della società operaia di Monselice di un nome, in conseguenza d'una condanna correzionale.

« A questa misura si divenne in seguito a voto del consiglio di rappresentanza. — Contro tale deliberato, per lo statuto sociale, era aperta la via al giudizio degli arbitri. — Il radiato rinunciò, almeno finora, a questo suo diritto.

« Ecco come stanno le cose. — E qui si fa punto fermo, non volendosi entrare in polemiche non convenienti al consorzio artigiano »

ANTONIO FRANCESCHINI

Presidente della Società Operaia Udine. — Nella occasione della fiera di S. Lorenzo avranno luogo in piazza del Giardino nei giorni 11, 14, 15 e 18 agosto 1878 corse di cavalli.

Nel giorno 11, corsa di sedoli

Nel giorno 14, corsa dei bipocchini

Nel giorno 15, corsa dei fantini

Nel giorno 18, corsa delle bighe.

« La sera dello scorso sabato un nubifragio allagò una vastissima zona del distretto di Palmova e precisamente Gonor, Riminico, S. Giorgio di Nogaro e Carlinio. Il lunedì successivo si videro le strade maestre rotte in varii luoghi, rotto il ponte di torre di Zumo, e l'acqua allagare ancora le basse campagne. Ciò, però, fuor di un po' di danno recato al granoturco e della perdita di un po' di legna, non ragionò disastri.

A S. Giorgio ove l'acqua si versò a torrenti si suonò il tamburo come per chiamare a soccorso; l'acqua immerse stalle e case e gli abitanti furono costretti a porre a nuoto in salvo gli animali.

Un padre di famiglia vedendola minacciata la mise in un bigoncio e facendolo galleggiare a guisa di barca lo spinse a nuoto in luoghi elevati. Il lunedì si vedevano ancora donne esterrefatte e tremanti.

Venezia. — I giornali del mattino ci recano la relazione del ricevimento fatto alle loro Maestà.

Un amico che vi si trovava ci dice di aver provato a Venezia lo stesso sentimento provato da noi in Padova.

Anch'egli credeva cioè che gli evviva e gli applausi fossero molto maggiori di quanto furono.

L'Adriatico narra questo grave ed incredibile fatto:

« Un ufficiale inglese di terza classe certo signor William, imbarcato sui vapori della *Peninsulare*, incaricato dal suo capitano di recarsi incontro alle Loro Maestà, voleva avvicinarsi alla lancia Reale; ma le guardie municipali gli dissero che ciò non era possibile. Siccome l'ufficiale non comprendeva l'italiano continuò ad avanzarsi, opponendo resistenza alle guardie le quali saltarono nella di lui gondola e quantunque egli tentasse di impedirlo lo ammanettarono e lo condussero fra il rumore dei presenti all'Ispektorato di P. S. del Sestiere di S. Croce.

« Qui fortunatamente l'ispettore sig. Marconio comprese l'errore commesso dalle guardie nell'arrestare l'ufficiale e diede ordine immediatamente che questi fosse posto in libertà. »

CRONACA

Padova 9 Agosto

L'entusiasmo. — Io ho detto ieri che il passaggio delle Loro Mae-

stà dalla nostra stazione non incontrò un vero e proprio entusiasmo.

Il *Giornale di Padova* afferma invece che questo entusiasmo ci fu veramente.

Il pubblico che giudica tutti, incominciando dalle stesse Loro Maestà, giudicherà anche lui e me.

Pretura del II Mandamento. — Sono generali i lamenti dei sig. Avvocati e delle Parti pel modo in cui vengono redatte le sentenze nelle cause civili e commerciali.

Quel sig. Pretore invece di fare un riassunto del fatto nella sentenza, copia addirittura quanto hanno dedotto le parti in tutti gli atti di causa, e poi con due motivi in diritto di quattro righe cadauno, giudica la causa. Ne viene da ciò che col fatto si riempiono otto, dieci, quindici fogli di carta bollata, ed è la parte più inconcludente della Sentenza, e in un foglio appena si mettono i motivi del diritto e il giudicato, mentre dessi costituiscono la parte più importante della Sentenza.

Anche l'anno decorso abbiamo rilevato questo gran sconcio che sempre perdura nella Pretura del II Mandamento con danno fortissimo delle parti, che si vedono per una lite di 300 o 400 lire una spesa di anche 100 lire per la sola sentenza e le copie.

Crediamo che il Sig. Presidente del Collegio dei procuratori dovrebbe occuparsi di simili inconvenienti; ad ogni modo ci rivolgiamo alla Procura del Re e siccome nel codice di procedura civile non è permesso questo metodo per estendere le sentenze, o siamo pregarla di un pronto provvedimento anche per far cadere certi sospetti che ripetonsi troppo sovente in città e nei corridoi del palazzo di giustizia.

Ruberia a prò delle lettrici. — Mi perdoni quella signora *Marchesa Colombi* se invado la di lei bella appendice e gliene rubo una colonnina.

Le mie lettrici gliene sono tanto grate!

Le maniche sono sempre corte. Hanno incontrato quell'intoppo del gomito e non hanno mai potuto scendere di più.

Però, siccome gli sguardi si fermavano troppo compiaciuti su quei poveri avambracci, — forse per compiangere della loro nudità, — guantaie e gioiellieri si sono dati a lavorarci intorno. I guanti salgono, salgono fino a raggiungere, a baciarle amichevolmente i pizzi della manica; ed i *porte-bonheur* si moltiplicano su quel breve spazio, come le mosche in un bicchiere.

Le lucertole, i serpenti tutti i rettili immaginabili s'avvicinano sulla rotondità del braccio come per misurarne la dimensione. Gli insetti alati dal dorso di smeraldo lucente, si vanno ad impigliare nella rete sottile del guanto. Parole cabalistiche serrano i polsi come in un cerchio magico; lettere disunte propongono ai cuori innamorati l'amabile sciarada di un nome, e per ultimo è venuto di moda un cerchietto d'oro a cui è attaccata con una catenella una matita, che entra nel braccialetto fatto a guaina. È forse messa là per gli ammiratori che debbono scrivere il motto della sciarada indovinata o le impressioni che provano in quel viaggio di esplorazione traverso un guanto? Certo chi deve servirsene non è la signora che lo porta. Sarebbe d'una comodità!.. Quella mano che si torce indietro spasmodicamente per strappare la matita dal braccialetto, fa l'effetto d'un cane che gira affannoso su sé stesso per afferrarsi coi denti la coda. È stata un'idea di *comfort* che ha voluto mettere la matita accanto alla mano; ma questa volta non l'ha imbroggiata. « Non tutte le ciambelle riescono col buco. »

Invece è perfettamente indovinata l'idea d'appendere il portamonete alla *châtelaine* che cade dalla cintura, riccamente munita di gingilli, vent-

glio, specchietto, temperino, taccuino, boccette di sali, ecc. Quel portamonete che pende, è così presto afferrato e strappato via dal suo fragile sostegno! Dacché sono abolite le tasche esterne ed aperte, non si poteva immaginare di meglio per la comodità... dei ladri.

La scuola dei monelli. — Predichi pure S. E. De Sanctis sulla obbligatorietà della istruzione — emani pure circolari perchè i sindaci e i prefetti del regno trovino modo di costringere ad imparare anche quei bimbi che non hanno genitori o tutori, fino a che certi esempi non iscomparranno ciò che i monelli apprendevano nelle scuole sarà con la massima facilità dimenticato.

Oggi l'ubbiaco che gesticola e canta un'oscena canzone sulla via — domani la prostituta che dietro il suo cancello sorride gl'inviti ai passanti — un altro giorno dei fiaccherai che si picchiano sul sodo, ecco quello che i bambini abbandonati a ruzzar sulle strade vedono ciascun giorno, ecco la scuola a cui si fanno le loro menti e i loro cuori.

Quand'io faccio delle considerazioni più o meno filosofiche riesco noioso, noioso come un articolo di fondo; lo capisco bene, ma come si fa? Ogni giorno quell'ebreo errante del *reporter* ha da riferirmi qualche rissa, preceduta o accompagnata da un turpiloquio obbrobrioso, e ciò mi trascina, mi trascina capite a... riescire seccante.

Con queste ciarle mi dimenticavo di dirvi che ieri la rissa quotidiana avvenne in via Magnai e fra due donne, per ruggine di antica data.

Notizie delle campagne. — Le notizie scrive la *Gazzetta del Villaggio*, sono in generale abbastanza buone. Al tanto desiderato caldo agguaggesi una benefica pioggia, che venne a confortare i campi a grano turco e i prati asciutti.

Le vigne sono cariche, benchè in alcune provincie la crittogama in quest'anno si sia mostrata nel massimo vigore, e se dobbiamo credere all'*Agricoltore Calabro Siculo* la colpa è dell'ostinazione dei viticoltori che insofferano di mattino presto, mentre lo zolfo per produrre il suo desiderato effetto deve essere sparso nelle ore calde ed in tempo quieto ed asciutto, se no la sua efficacia si perde.

Il raccolto dei cereali non lasciò nulla a desiderare in qualità e quantità.

Pagata ben cara. — La frutta è stata sempre la tensione di tutti i bimbi. In quel benedetto periodo della vita in cui l'occupazione più seria è la caccia dei grilli, quelle belle pesche vellutate, quelle susine rotonde, mature, fanno correr per la bocca l'aquilina e si arrischia di buon grado di buscarsi un paio di cazzotti per farne una panciata.

Tanto più poi che in generale i proprietari delle sullodate pesche e susine chiudono un occhio su queste ruberie dei bambini, e, ritornando colla mente a quei tempi beati, dicono fra loro:

— Evvia si faceva il medesimo noi pure.

Ma Domineddio non creò tutti gli uomini d'una pasta. Per alcuno adoperò di quella con zucchero e miele, per altri di quella ove qualche monello di angelo avea rovesciato il vassellino del pepe. Formati di questa, naquero degli uomini da cui i santi ci preservino — degli uomini rabbiosi e cattivi, che le mamme nominano ai loro piccini come uno spauracchio.

Ed uno di questi è un tal T. G. contadino di Urbana (Montagnana) il quale, avvedutosi che un certo Antonio Car. bimbo di 7 anni, tenea dei colloqui un po' di soverchio lunghi e stretti colle susine del suo orto, lo attese nascosto un brutto giorno e, coltolo in fragrante gli diè un colpo di zappa forte così, che il piccolo e disgraziato ladruncolo non ci porrà meno di venti giorni a guarire.

Diario di P. S. — Si naviga in

un mare di zucchero liquefatto. Nè furti nè risse nè... niente.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi 9, alle ore 8 pomerid. in Piazza Unità d'Italia:

1. Atto 3.^o *Aida* — Verdi.
2. Polka — *Rimembranze di Sturla* — Dal Molin.
3. Sinf. *Promessi Sposi* — Ponchinelli
4. Mazurka — *La Fioraia* — Zatta.
5. Atto 4.^o *Aida* — Verdi.
6. Marcia.

Una al di. — Cose che nascono all'Università.

Uno studente presenta il suo libretto di frequenza al professore, per averne la firma. Il professore lo squadrò da capo a piedi e gli dice:

— Ma voi, in tutto l'anno, non siete venuto che a tre lezioni?

— Oh! più assai, più assai, signor professore.

— Vi dico a tre sole: la prima fu alla metà di aprile; la seconda sul finire di maggio; la terza è quest'oggi. Ne son certo.

Frattanto l'indulgente professore firmava il libretto.

— Signor professore, — gli dice a un tratto lo studente, intascando il libretto, — dica pure due lezioni soltanto, chè oggi la firma c'è e me ne vado.

Tollettino dello Stato Civile del 6.

Nascite. — Maschi 2. Femmine 1.

Morti. — Bettella-Giacca Margherita fu Sante, d'anni 33, villica, coniugata. — Levis Raffaella di Raffaello, d'anni 1. — Salmasso Carlotta di Daniele, d'anni 2 1/2.

Tutti di Padova.

Milani-Mazzucco Rosa, fu Nicolò, di anni 27, cucitrice, coniugata; di Tribano.

Due bambini esposti.

ARTE ED ARTISTI

Scrivete la *Lombardia* che venerdì scorso, alle ore 2 pomeridiane, il tragico italiano Ernesto Rossi si recava al Palazzo Reale di Milano dov'era subito ricevuto dal re Umberto, che accolse il grande artista con modi affabilissimi e cortesi.

Il colloquio durò fin verso le 3. Ernesto Rossi disse della sua devozione a Vittorio Emanuele, esternò al re il desiderio che nutriva vivissimo di protestare lo stesso sentimento al suo successore.

Dopo le prime parole, Ernesto Rossi avendo parlato del suo giro artistico in Russia, il re gli esprese quanto era soddisfatto delle onorificenze tributate in quell'Impero all'arte italiana; ricordò il suo viaggio in quelle regioni, disse della sua viva simpatia per l'eroico popolo e pel glorioso principe della Rumenia, deplorò la decadenza dell'arte drammatica, assicurò avere esortato il ministro dell'istruzione pubblica perchè trovi modo di rialzarne il prestigio, così come della pittura che non fece gran mostra di sé all'Esposizione di Parigi, — e come Ernesto Rossi accennava ad accommiatarsi dicendo che non voleva abusare di un tempo che sapeva prezioso, il re lo trattene ancora qualche istante, dicendogli: È vero, è poco il tempo al mio desiderio, perchè io vorrei vedere tutti, ascoltare tutti, parlare con tutti.

— La Società del *Dottor Balanzone* di Bologna terrà sulla fine del Carnevale 1879 una Esposizione artistica alla quale saranno ammessi i lavori, incisioni, bozzetti, pitture, ecc., che potranno darli il carattere di *umoristica*. Sono istituiti quattro premi di L. 500, 300, 200, 100 e varie Menzioni onorevoli da assegnarsi a que' lavori giudicativi degni da apposto Giuri.

IO E LUI.

Corriere della sera

Leggesi nell'*Arena*:

Lettere da Trieste recano notizie di nuovi fatti gravi. Pochi di fa un soldato, che riposava sdraiato sull'erba presso al Castello di quella città, vide un individuo appressarsi alle mura e collocare qualche cosa fra pietra e pietra, ai piedi del vecchio Castello. Allontanatosi l'individuo, il soldato e i suoi compagni frugarono, e tro-

varono della dinamite. Ce n'era più che abbastanza per far saltare l'antica fortezza con tutto il suo presidio. Nel corso della giornata stessa vennero arrestate, come sospette del fatto, parecchie persone: una di queste, mentre la si conduceva alle carceri, mercè l'aiuto della popolazione, giunse a divincolarsi, a fuggire, correre alla riva, e salir a bordo d'un piroscafo italiano, del quale si sa anche il nome, ma che crediamo prudente sottacere.

Le autorità austriache volevano salire a bordo, ma il capitano dichiarò che quello era territorio italiano; tolse il ponte, e fece immediatamente rotta. Da allora il Castello è guardato a vista giorno e notte da due compagnie di soldati.

Il giornale la *Libertà* assicura che gli istituti tecnici rimarranno sotto la giurisdizione del Ministero dell'istruzione pubblica, formando insieme delle scuole la direzione generale dell'insegnamento tecnico.

Viene smentita la notizia della costruzione d'un binario che congiunga il Vaticano alla ferrovia dello Stato.

A cura del regio Console in Bombay sono stati spediti in Italia col mezzo dell'agenzia dei vapori Rubattino diciassette capi di scultura provenienti da quella regione ed i quali sono destinati a figurare nella esposizione degli orientalisti che avrà luogo questo autunno nella città di Firenze a cura del Comitato ordinatore del congresso degli orientalisti del quale è presidente l'illustre senatore Michele Amari.

UN PO' DI TUTTO

Il coraggio di Blondeau. — Sul cadere del luglio scorso Blondeau il celebre ginnasta aereonauta — doveva partire col suo pallone *Mongolier* dall'*Eliseo* di Orange, e salito sul suo trapezio far come suole i suoi esercizi ginnastici nell'aria.

Ad un dato momento il pallone è gonfio; per trenta funicelle trenta operai lo trattenevano a terra conducendolo in giro. Blondeau alla fine grida *Lâchez tout!* frase consueta per cui contemporaneamente viene abbandonata ogni funicella ed egli sale rapidissimamente.

Come avvenisse il caso nessuno seppe spiegarci, ma fatto sta che uno degli operai rimase impigliato nelle funicelle con un piede, e salì col pallone. Si intesero le parole tonanti di Blondeau: *Tenez vous ferme*, poi si videro dei gesti, poi tutto spariva in un punto nero che cresceva sempre, perchè il cielo era sereno e il pallone montava celerissimamente.

L'orrore e l'ansia erano all'estremo e durò quasi un'ora; ma poi il punto nero tornava a crescere...

« È l'uomo, o il pallone?... chiedeva la folla, e ancora dubbio ed ansia... »

« È il pallone; ma l'uomo appeso non v'è, dov'è caduto, poveretto che disgrazia! »

— Ma Blondeau è sul trapezio, si ma ha un fagotto nero sulle spalle e dell'azzurro... Che? Come?... mille commenti, mille dubbi e speranze.

Finalmente è Blondeau, ritto in piedi sul suo trapezio e con l'operaio sulle spalle, è Blondeau che — coraggiosissimo e generosissimo, sceso giù per le funicelle, ha raccolto l'uomo perduto nello spazio e con una abnegazione sovrumana e con le sue braccia da Ercole, lo trasse sul suo trapezio e se lo tenne sulle spalle fino a terra.

Scese fra un'urra indescrivibile, tra le lagrime e il batti-mani di mille fanatici; poco mancò non rimanesse soffocato tra gli abbracciamenti dei suoi ammiratori.

Omicidi sonnambuli. — I giornali inglesi riferiscono che un prigioniero in Edimburgo è stato recentemente convinto d'averlo, mentre era in uno stato di sonnambulismo, ucciso il suo figliuolo, ed è stato quindi posto in libertà. Casi di questo genere in verità sono rari, ma supponendo che lo stato di sonnambulismo sia stato chiaramente provato, non vi può esser questione sull'esattezza del procedimento tenuto.

Dornbluth, psicologo tedesco, racconta di una giovane donna che, in conseguenza d'uno spavento occasionato da una aggressione violenta di

Madri, fu presa da epilessia e divenne soggetta al sonnambulismo. Mentre era in questo stato essa aveva l'abito di rubare degli oggetti, e fu accusata di furto, ma sul consiglio di Dornblut fu rilasciata e finalmente guarì.

Stelzer (citato da Wartou e Stillé) narra di un sonnambulo il quale s'inerpicò fuori di una finestra della soffitta, discese nella casa vicina, ed uccise una giovane che stava ivi a dormire. Ed i medesimi scrittori citano da Savarin il seguente racconto di un sonnambulo.

Il sonnambulo entrò nella camera dell'amico con cui egli abitava; i suoi occhi erano aperti ma fissi; la luce di due lampade, non fecagli alcuna impressione: le sue fattezze erano contratte; ed egli aveva nelle mani un grosso coltello. Andando diritto al letto, egli dapprima ebbe l'apparenza di esaminare, se l'amico era ivi. Quindi vibrò tre colpi che forarono le coperte ed anche il materasso. Nel tornare il suo aspetto era più rinnesso, egli camminava con un'aria di soddisfazione.

Il giorno seguente l'amico domandò al sonnambulo che cosa aveva sognato nella notte precedente, questi gli rispose che aveva sognato che sua madre era stata uccisa dall'amico. Che la sua anima gli era apparsa domandando vendetta: che a quella vista egli fu trasportato dalla rabbia, che corse immediatamente a stilletare l'assassino di sua madre.

Savarin aggiunge che se il sonnambulo avesse realmente ucciso l'amico, in queste circostanze, non avrebbe dovuto essere punito.

Condannati a morte. — Si legge nel *Corriere degli Stati Uniti*: Centocinquanta erano i condannati a morte. Gli ultimi loro momenti furono nei limiti del possibile addolciti. Venne loro imbandito un pranzo quale certamente la maggior parte di essi non aveva giammai gustato. Si lasciavano ancora i buffi quando comparve il carnefice preceduto dall'istrumento del supplizio — una gabbia in ferro posta su piccole ruote.

Il lugubre apparecchio rotolò lentamente da un capo all'altro della prigione, ricevendo ad uno ad uno i condannati. Quando la gabbia fu piena e saldamente chiusa, venne attaccata ad una grande manovella posta alla estremità del molo.

Le carrucce cigolarono e la gabbia cominciò la sua discesa nel fiume. Vi furono vive proteste, ma ogni strepito cessò quando la gabbia scomparve sotto le acque. Ritirata dopo qualche minuto, non offriva agli occhi costernati degli spettatori che cadaveri grondanti acqua! Erano i miseri avanzati di coloro che poco tempo prima avevano mangiato con tanto appetito!

La manovra si ripeté più volte, e quando l'opera della giustizia fu compiuta, il signor Artfield soprintendente della società Berg, protettrice degli animali, il quale insensibile in apparenza aveva assistito a quella serie di affissi, si allontanò asciugandosi una lagrime furtiva!

I giustiziati erano cani!

L'incendio di Rieti. — Sul l'incendio del Tribunale di Rieti, che abbiamo annunciato ieri, il *Diritto* ha il seguente telegramma in data del 6:

Un grave incendio si è sviluppato oggi negli uffici del tribunale posti al secondo piano del palazzo comunale. Primo ad accorrere sul luogo fu il Sindaco, il quale fece subito avvertire le truppe che eran partite per le manovre, e le altre autorità, il sottoprefetto, il procuratore del Re, i membri della Giunta municipale, il tenente dei carabinieri, che tutti accorsero sul luogo insieme con molti cittadini. Furono subito provveduti gli oggetti per spegnere l'incendio. Intanto sopraggiunsero il generale Bomi, carabinieri, bersaglieri, ufficiali del genio, zappatori, che messi subito all'opera dopo molta fatica riuscirono a circoscrivere e frenare la forza dell'incendio. Anche la truppa del dodicesimo reggimento venuta da luogo più lontano gareggiò in coraggio ed ardore, fino a che l'incendio, che minacciava assumere grandi proporzioni, non fosse completamente domato. Le fiamme hanno divorato il vecchio archivio del tribunale e i registri dello stato civile.

Non si ha a lamentare alcuna disgrazia. Si crede che l'incendio sia stato fortuito. Il danno si calcola in circa lire 30 mila e senza il valido aiuto delle truppe il danno sarebbe stato incalcolabile. Il paese è gratissimo al generale, agli ufficiali ed ai soldati. Anche il segretario comunale prestò validamente l'opera sua.

La fame. — A Firenze un certo Emilio Volpi, uomo di 31 anni, dimo-

rante in via de' Bardi, fu trovato steso nel cimitero di Santa Maria Novella, sfinito di forze in guisa che fu creduto in fin di vita, tanto che gli vennero amministrati i conforti della religione. Datogli per altro da bere del vino generoso, riacquistò i sensi, e si poté conoscere che quel disgraziato da molte ore non aveva mangiato. Dalla pietà delle persone che intorno a lui si raccolsero si poterono ottenere con una colletta 12 lire che gli furono consegnate; dopo di che, per mezzo della misericordia, a cura di una guardia municipale, fu condotto allo spedale di San Giovanni di Dio.

Corriere del mattino

La serenata che doveva aver luogo in Venezia in onore delle Loro Maestà, secondo il *Rinnovamento*, « fece un fiasco imperdonabile. »

La galleggiante si arenò appena oltrepassato il traghetto a S. Maria del Giglio e non venne smossa prima delle 11 e mezzo, quando cadde un acquazzone che produsse un fuggi fuggi generale.

Riferiamo dal *Bersagliere*, quantunque non inclinati a prestargli fede:

Si parla nei circoli politici di una probabile anticipata convocazione del Parlamento per la fine di settembre oppure nei primi di ottobre.

Dicesi che l'on. Cairoli, essendosi ristabilito in salute, esporrà quanto prima ai suoi elettori di Pavia la condotta del Ministero relativamente alla politica estera, affermando la solidarietà del Gabinetto coll'operato del ministro Corti.

Con un decreto, recentemente sottoposto alla firma reale, si è stabilito d'istituire nelle scuole tecniche municipali, annesse al Collegio convitto Principe di Napoli in Assisi — Collegio dei figli degli insegnanti — anche le cattedre di agraria, computisteria a pedagogia.

La salma di Pallavicino, imballata con ogni cura dai medici Odisio, Tassani e Turati, sarà portata a S. Fiorano presso Piacenza. Non si sa ancora se il grande funerale si terrà a Milano o a Pavia.

L'Adriatico ha da Roma, 8: La salma del senatore Giorgio Pallavicino, era accompagnata dalle autorità civili, dai reduci vogheresi con una scorta di carabinieri, dai deputati Villa, Pasquali, Del Vecchio, dal prefetto di Pavia e da parecchi Sindaci; venne trasportata da Genestrelle a Piacenza. Qui vi sostò il corteo; il presidente dei reduci ed il deputato Villa pronunciarono dei discorsi di occasione.

L'Arcivescovo di Napoli chiese l'exequatour al governo; questo respinse la domanda essendo l'investitura di regia proposta.

L'Arcivescovo abiterà fuori dell'episcopio.

Il ministro Baccarini convocò la commissione d'inchiesta per le ferrovie pel 18 corr.

Persone giunte oggi dal Tirolo — scrive la *Lombardia* di ieri — ci assicurano che l'Austria procederà alacremente nei suoi armamenti nelle provincie limitrofe al nostro confine.

L'Arena di Verona, sempre bene informata delle cose del Trentino, reca quanto segue:

« A Trento ha avuto luogo l'altro ieri l'impiccagione di un soldato italiano per ribellione al suo superiore coll'arme in mano. « Lo sciagurato giovane non voleva adattarsi a morire. Ricalcitava furente. Ci vollero quattro uomini per trascinarlo, con grandi sforzi, sul luogo del supplizio.

« Colà giunto gli legarono il crocefisso, che egli con deliranti imprecazioni, respingeva da sé.

« Prima che la fune fatale lo strozzasse, impreccò ancora una volta agli ufficiali austriaci presenti e disse, ghignando d'un ghigno di morte: *Viva l'Italia!*

Dispacci del Secolo.

Parigi, 8. — Lo sciopero dei coechieri ha preso più vaste proporzioni.

Stasera avrà luogo un'assemblea generale nel Circo Fernando, convocata dalla Compagnia Generale delle vetture.

Il prefetto di polizia vi terrà una conferenza.

Si smentisce che siano stati messi a disposizione della Compagnia dei soldati del treno.

Furono arrestati parecchi scioperanti per attentato alla libertà del lavoro.

Il Congresso per i diritti della donna ha emesso i seguenti voti: che la legge metta la donna nelle condizioni di poter compiere liberamente i doveri che la morale le impone; che si abolisca la regolamentazione ufficiale e si applichino severamente le disposizioni contro la corruzione delle minorenni; che si fondino delle case laiche di soccorso per quelle uscite dalle prigioni.

Berlino, 7. — L'Austria proibì la circolazione nel suo territorio del giornale socialista *Berliner Freie Presse* (Libera Stampa Berlinese).

Fu presentata al principe ereditario la proposta di eseguire la condanna di morte pronunciata contro Hoedel, autore del primo attentato alla vita di Guglielmo.

Bismark appoggia la proposta.

Vienna, 8. — I Maomettani dell'Albania e della Rumelia si recano a Sienitz ed a Novi-bazar per rinforzare l'insurrezione della Bosnia.

Si ha da Costantinopoli che il Sultano revocò l'ordine spedito alla flotta di muovere verso la Grecia, avendo la Francia minacciato di spedire una squadra al Pireo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 7. — Il *Temps* dice che la emissione della rendita ammortizzabile sarà fatta il 12 agosto di 75 milioni, dei quali 25 attribuiti a Parigi e 50 ai dipartimenti. Quando la somma si coprirà, la sottoscrizione si chiuderà quindi nessuna riduzione.

WASHINGTON, 7. — Temonsi serie difficoltà fra gli Stati Uniti ed il Messico, in causa di pretoni americani.

BERLINO, 7. — La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando della corrispondenza da Roma contenuta nel suo numero del 31 giugno (?) e delle osservazioni del *Figaro* di Parigi, dice che non ebbe mai intenzione di tenere un linguaggio comminatorio contro l'Italia per l'abuso deplorabile che l'intrigo politico in Italia fa delle aspirazioni nazionali contro la persona di un ministro che dappertutto è assai stimato per la sua attitudine leale. Tale linguaggio sarebbe contrario all'attitudine pacifica della politica della Germania.

LONDRA, 7. — (Comuni) Continua la discussione del credito supplementario. Hayter propone che si riduca di 25 mila lire sterline il bilancio militare supplementario. Hartington crede che le spiegazioni del Ministro della guerra circa Cipro siano insufficienti. Il Ministro risponde che il governo non conta di impiegare in tempi ordinari le truppe indiane in Europa, ma che desidera di non pregiudicare la questione. Non crede che le truppe indiane costino più delle europee. Costata che lo stato sanitario è buono; dice che il corpo principale si terrà a quattro miglia da Lornoca; soggiunge che le truppe indiane ritorneranno nelle Indie fra quattro o cinque settimane. Il governo non è intenzionato di fare di Cipro una fortezza. Crede che due battaglioni ed una batteria di truppe europee saranno sufficienti a mantenere l'ordine. Northcote ripete che l'alleanza difensiva colla Turchia fu conclusa soltanto per assicurare alla Turchia i possedimenti asiatici. Riguardo alle misure future delle trattative colla Turchia esse continuano, e chiedono qualche tempo. Hayter ritira la sua mozione. La Camera approva il credito per acclamazione.

LONDRA, 8. — Il *Daily news* ha Vienna che tremila montenegrini hanno raggiunto gli insorti dell'Erzegovina e che i bosniaci si preparano a proclamare la guerra santa. Il *Daily telegraph* ha da Vienna: Caratheodori dichiarò ufficialmente che le sue ultime istruzioni gli impongono di insistere per fissare la durata dell'occupazione, e quindi le trattative ebbero nessun risultato. Si attende la partenza di Caratheodori.

ELBERFELD 8. — Nella votazione di ballottaggio fu eletto il socialista *Hasselmann* con 15218 voti contro il Partito nazionale liberale che ebbe 14,191 voti.

PARIGI 8. — Un giornale inglese sparse la voce d'un attentato contro Bismark, ma non si ha in proposito alcuna conferma da Berlino.

BERNA 8. — Il consiglio nazionale votò in massima la sovvenzione al Gottardo.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

SOCIETA' DI ASSICURAZIONI DANUBIO

Si rende noto, per norma degli aventi interesse, che in seguito al decesso del compianto signor *Giuseppe Dalla Santa*, la rappresentanza per la Provincia di Padova venne affidata al sig. avv. *Angelo Wolff*. L'Ufficio della Società continua in Via Morsari Palazzo Zaborra N. 1148. LA DIREZIONE 1782

Società Anonima di FIUMICINO

PER FERROVIA, TERRENI e BAGNI

approvata con Dec. R. 14 Marzo 1878

Capitale Sociale L. 1,500,000
diviso in 10,000 Azioni da L. 150 cad.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

- Sig. Conte L. Pianciani, Vice-Presidente della Camera dei Deputati, Consigliere Comunale, ecc.
- » Conte M. Amadei, Deputato al Parlamento, Consigliere Comunale.
- » Avvocato Cav. Oreste Ugolini, Consigliere Provinciale.
- » Marchese A. Antaldi.
- » Cav. Antonio Galtoni.
- » Cav. G. Semenza.
- » Pietro Marietti.

SOTTO SCRIZIONE PUBBLICA

a 2000 Azioni da L. 150 cadauna con premio

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 8, 9 e 10 Agosto 1878 alle seguenti condizioni:

Pagamento all'atto della Sott. L. 50
» al reparto 31 agosto 1878 » 50
» al 30 settembre 1878 . . . » 50

Al Reparto viene consegnato come premio per cadauna Azione un viglietto d'abbonamento ai bagni di mare valevole per cinque stagioni dal 1878 al 1882 e che può essere ceduto o venduto ad altri.

La società anonima di **Fiumicino** ha già posto in comunicazione quel porto con Roma mediante una ferrovia (Ponte-Galera Fiumicino), — ha acquistato 1,500,000 metri quadrati di terreni — ha costruito un grandioso stabilimento di bagni.

Gli azionisti che a termini dello Statuto hanno diritto al 5 per 100 come interesse del Capitale ed al 70 per 100 degli utili che deriveranno dall'esercizio della ferrovia non solo ma anche dalla rivendita dei terreni e dall'esercizio dei bagni, possono ritenere assicurato al loro Capitale un frutto eccezionale.

Il numero di viaggiatori e di merci trasportati in pochi giorni da che la ferrovia è aperta al pubblico assicura già un buon prodotto. E questo dovrà aumentare grandemente quando il porto di **Fiumicino** sarà migliorato.

Fiumicino è a 24 chilometri da Roma: è dunque il vero porto di Roma e ne diviene un sobborgo. — Tutti gli approvvigionamenti e le merci dall'estero e da ogni parte d'Italia diretti a Roma dovranno percorrere la via di **Fiumicino** essendo il trasporto per mare il meno costoso. La breve linea ferroviaria che congiunge Roma al mare è dunque destinata ad un grande avvenire economico. Lo proclamò al Senato il generale Menabrea nel presentare la relazione sulla concessione di questa ferrovia.

Il fatto ha dimostrato che i di lui apprezzamenti erano giusti, poiché il movimento del porto di Fiumicino aumentò non appena aperta la strada; in 21 giorni vennero trasportate ben 11,200 persone e Quintali 1,338,624 di merce in un mese. — La società che ha già fatte le principali spese per questo affare emettendo 2000 Azioni offre adunque al pubblico di partecipare ad un'impresa solida e già col fatto dimostrata profittevole.

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 8, 9 e 10 Agosto 1878. In Roma presso la Sede della Società, Via Mercede, 11. In Milano presso Compagnoni Francesco. In Padova presso Vason Carlo, Cremonese Vincenzo, Cambio-Valute.

GRAZIANI e C. Cambia Valute - GENOVA VIA OREFICI

24. ESTRAZIONE DEL

Prestito Nazionale 1866

Estrazione 16 agosto 1878

5702 Premi da L. 100,000 - 50,000 - 5 000 ed al minimo da Lire 100

Per soli 85 centesimi si vendono i Numeri per concorrere alla sola Estrazione 16 agosto 1878 rilasciando Vaglia firmato dalla suddetta Ditta, che in caso di Premio verrà dalla medesima pagato immediatamente, con facoltà all'Acquisitore di detto Vaglia di acquistare il **Tallone Originale** portante il Numero venduto.

Talloni Originali Definitivi

emessi dal Debito Pubblico che concorrono per intero a tutti i Premi della suddetta Estrazione ed anche guadagnando, sono sempre valevoli per le successive.

La vendita dei **Talloni e Vaglia** è aperta a tutto 13 agosto 1878 in Genova presso la Ditta

GRAZIANI e C.

Cambia-Valute

Si accettano in pagamento *Coupons* di Rendita Italiana o di qualunque Prestito Comunale autorizzato.

Ogni domanda viene eseguita a volta di *Corriere*, purchè sia aumentata di cent. 50 la spesa di raccomandazione postale.

Il Bollettino Ufficiale dell'Estrazione sarà spedito GRATIS.

Nessuna Succursale.

FEBRIFUGO D. MONTI

CONTRO LE FEBBRI

ostinate, intermittenti e palustri ribelle

ai preparati di **CHININO**

Premiato a molte esposizioni con 4 medaglie d'oro, e molte d'argento al merito industriale, e documenti di molti ospitali.

Fabbrica, e spedizioni alla farmacia D. MONTI, Castelfranco-Veneto — Dietro vaglia Postale di it. L. 2 si spedisce in ogni paese d'Italia.

Deposito Padova al magazzino **Cornelio**. — Venezia farmacia **Trento S. Cassiano**. (1783)

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro **Garibaldi** in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni. GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a **S. Marcello**. (1265)

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

Premiato Stabilimento

BENIGNO ZANINI

(Vedi IV. Pagina)

FRATELLI BRANCA
BREVETTATO DAL R. GOVERNO
DEI
FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di consiliare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo: »

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incommodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3.° Quel ragazzo di temperamento tendente al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. Barfoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — **Dott. LUIGI ALFIERI**
MARIANO TOFANELLI, Economo provvidore
Sone le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**
Per il Consiglio di sanità — **Cav. MASCORRA, segretario.**

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperimentato con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, **Dott. Vela.**

Premiato Stabilimento
BENIGNO ZANINI
Deposito di Vini di Lusso - Fabbrica di Wermouth
DISTILLERIA DI LIQUORI

MILANO

TAMARINDO-ZANINI
ESTRATTO
MILANO
S. Angelo Vecchio
131 F.

GRATIS a richiesta si spediscono lista e istruzioni.

ESIGERE le indicate garanzie per evitare facili inganni.

CONCENTRATO NEL VUOTO CON SPECIALE SISTEMA

MILANO

Fuori Porta Nuova, 121-F (S. Angelo Vecchio) 1684

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

risultata a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarrea, tosse asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invariabile successo.

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1877.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della lei deliziosa Revalenta Arabica, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi
Devotissimo: **GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO**
Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni spari la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 1 fr. 8; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Detto in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. - Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois (1739)

Non più Mercurio. — Non più Copaipe. — Non più Cubebe.

INIEZIONE PEYRARD
FARMACISTA IN ALGERI.

L'Iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentata la Iniezione Peyrard sopra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 de 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Bouliouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 14.**

Vendita in Padova nella farmacia **LUIGI CORNELIO.** (3)

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE
N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA **PEJO** ACQUA
FONTE **PEJO** FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza dei 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (1668)

Prof. Ferdin Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

PREMIATA TINTURA
Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00.

La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.